

COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



APPALTATORE:

CONSORZIO:



SOCI:



PROGETTAZIONE:

MANDATARIA:



MANDANTI:



PROGETTO ESECUTIVO

ITINERARIO NAPOLI - BARI
RADDOPPIO TRATTA APICE - ORSARA
I LOTTO FUNZIONALE APICE - HIRPINIA
IMPIANTO LUCE E FORZA MOTRICE
IE16 - NV05 - VIABILITA' ACCESSO RI53

Relazione Tecnica

APPALTATORE	DIRETTORE DELLA PROGETTAZIONE	PROGETTISTA
Consorzio HIRPINIA AV Il Direttore Tecnico Ing. Vincenzo Moriello 10/06/2020	Il Responsabile integrazione fra le varie prestazioni specialistiche Ing. G. Cassani	 Ing. V. Moro

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV. SCALA:

I	F	2	8	0	1	E	ZZ	RO	LF	1	6	0	0	0	0	1	B	-
---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione per consegna	N. Di Stefano	21/02/2020	M. Caselli	21/02/2020	S. Eandi	21/02/2020	Ing. S. Eandi
B	Emissione per istruttoria	N. Di Stefano	10/06/2020	M. Caselli	10/06/2020	S. Eandi	10/06/2020	
								10/06/2020

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A. NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.	RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 2 di 12

Indice

1	INTRODUZIONE	3
2	DENOMINAZIONI ED ABBREVIAZIONI UTILIZZATE	3
3	LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO	4
4	CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E DEGLI AMBIENTI.....	5
5	DATI GENERALI.....	6
6	IMPIANTI ELETTRICI DI POTENZA.....	6
6.1	GENERALITÀ.....	6
6.2	DATI SPECIFICI DI PROGETTO DELLA RETE ELETTRICA BT	6
6.3	STRUTTURA GENERALE DELLA RETE ELETTRICA.....	7
6.4	FORNITURE ENERGIA ELETTRICA BT	7
6.5	QUADRO BT DI CONSEGNA E DI DISTRIBUZIONE	7
6.6	RETI BT DI DISTRIBUZIONE	8
6.7	IMPIANTO DI TERRA E DI PROTEZIONE DAI FULMINI.....	8
7	IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DELLE STRADE DI VIABILITA' E DELLE ROTATORIE... 9	
7.1	GENERALITÀ.....	9
7.2	VERIFICA DEL RISPETTO DELLE L.R. E DEI CAM	9
7.3	DESCRIZIONE APPARECCHI ILLUMINANTI UTILIZZATI.....	10
7.4	DESCRIZIONE DEI PALI DI SOSTEGNO.....	10
7.5	SISTEMI DI SUPPORTO DEI SOSTEGNI.....	11
7.6	SISTEMA DI COMANDO E REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	11

APPALTATORE: <u>Consortio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTAZIONE: <u>Mandataria</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A. NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.						
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 3 di 12

1 INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica intende illustrare le soluzioni progettuali adottate per gli impianti di illuminazione asserviti alle strade della viabilità NV05 che saranno costruite nell'ambito degli interventi per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Apice-Hirpinia

Nel presente documento, col termine "impianti di illuminazione" si intendono compresi i seguenti impianti:

- impianti di alimentazione elettrica BT di illuminazione esterna comprendenti:
 - consegna ENEL in BT e nuovo quadro elettrico di illuminazione esterna
 - reti BT di distribuzione principale
 - reti BT di distribuzione terminale
- impianti di illuminazione comprendenti:
 - illuminazione delle strade di viabilità e delle rotatorie tramite pali equipaggiati con apparecchi a LED
 - sistema di gestione dei Punti Luce (PL) asserviti alle strade di viabilità ed alle rotatorie

Nella progettazione sono state adottate le soluzioni che garantiscono i seguenti obiettivi:

- la sicurezza degli operatori, degli utenti e degli impianti
- la semplicità ed economia di manutenzione
- la scelta di apparecchiature improntata a criteri di uniformità, elevata qualità, semplicità e robustezza, per sostenere le condizioni di lavoro più gravose

Per ulteriori dettagli tecnici rispetto a quanto riportato nel presente documento si rinvia al "Capitolato speciale di appalto – norme tecniche impianti elettrici e speciali" nonché ai vari elaborati grafici.

2 DENOMINAZIONI ED ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

Nel seguito verranno impiegate le seguenti abbreviazioni (in ordine alfabetico):

- AD - Azienda distributrice di energia elettrica (ENEL)
- BT o bt - Simbolo generico di "Sistema di bassa tensione in c.a." (400/230V)
- CA - Continuità assoluta
- Cc o Dc - Corrente Continua
- CAM - Criteri Ambientali Minimi
- CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano
- CSA - Capitolato Speciale di Appalto
- DL - Direzione dei Lavori, generale o specifica
- FM - Forza Motrice
- GE - Gruppo Elettrogeno
- HW - Hardware
- IMQ - Istituto Italiano per il Marchio di Qualità
- I/O - Input/Output
- IP - Illuminazione Pubblica

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A. NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.	RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 4 di 12

- LED - Light Emitting Diode
- L.R. - Legge Regionale in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico
- MIT - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- MT - Media Tensione in c.a.
- PC - Personal Computer
- PGEP - Posto di Gestione Emergenza Periferico
- PL - Punto Luce
- RFI - Rete Ferroviaria Italiana
- SA - Servizi Ausiliari
- SW - Software
- UNEL - Unificazione Elettrotecnica Italiana
- UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione
- UPS - Gruppo di continuità assoluta

Eventuali altri acronimi potranno essere introdotti solo dopo che siano stati definiti, tra parentesi, accanto alla definizione estesa del proprio significato.

3 LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO

Nel seguito vengono elencati i principali riferimenti legislativi e normativi che sono stati considerati nello sviluppo del progetto esecutivo degli impianti elettromeccanici.

Leggi e Decreti

- D. Leg.vo n. 285 del 1992 – “Nuovo Codice della Strada”, D. Leg.vo n.9 del 15/01/2002, “Disposizioni integrative e correttive del nuovo codice della strada” e s.m.i.
- L.R. della Campania n.12 del 25/07/2002 – “Norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica”
- D.M. del 5/11/2001 - “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”
- D.M. del 27/09/2017 – “Criteri Ambientali Minimi per l’acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”.

Norme CEI

Tutta la normativa del Comitato Elettrotecnico Italiano in generale, di interesse per le opere in progetto ed in particolare:

- Norma CEI 0-21 - Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica (nel caso di fornitura in BT).
- Norma CEI 11-17 - “Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. Linee in cavo”
- Norma CEI 11-25 - "Calcolo delle correnti di cortocircuito nelle reti trifasi a corrente alternata."
- Norma CEI 17-5 - “Apparecchiature a bassa tensione. Parte 2: Interruttori automatici”

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A. NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.	RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 5 di 12

- Norma CEI 17-113 - “Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT)”
- Norma CEI EN 61386-24 -“Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche – Parte 24: Prescrizioni particolari – Sistemi di tubi interrati”
- Norma CEI 64-8 - “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1.000 Volt in corrente alternata e 1.500 Volt in corrente continua”
- Norme CEI 64-19 – “Guida agli impianti di illuminazione esterna”
- Norma CEI 315-4 - Guida all'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica: aspetti generali

Norme UNI

Tutta la normativa UNI, di interesse per le opere in progetto ed in particolare:

- Norma UNI 11248:2016 - Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche
- Norma UNI EN 13201-2:2016 - Illuminazione stradale - Parte 2: Requisiti prestazionali
- Norma UNI EN 13201-3:2016 - Illuminazione stradale - Parte 3: Calcolo delle prestazioni
- Norma UNI EN 13201-4:2016 - Illuminazione stradale - Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche
- Norma UNI 12464-2 - “Illuminazione dei posti di lavoro in esterno”
- Norma UNI EN 40 - Norme relative ai pali per illuminazione pubblica
- Norma UNI 10819 – Luce e illuminazione - Impianti di illuminazione esterna - Requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso
- Norma UNI EN 12665 - Luce e illuminazione – Termini fondamentali e criteri per i requisiti illuminotecnici
- Norma UNI 12767 - Sicurezza passiva di strutture di sostegno per attrezzature stradali - Requisiti, classificazione e metodi di prova

Altro

- Prescrizioni delle Norme Tecniche ENEL

4 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E DEGLI AMBIENTI

Gli impianti previsti nel presente progetto dovranno essere realizzati nei seguenti ambienti tipici:

- aree esterne (strade ed aree di svincolo, piazzali): in tale contesto trova applicazione la sezione 714 della Norma CEI 64-8/7 relativa agli “Impianti di illuminazione situati all'esterno”. Tale sezione prescrive i seguenti provvedimenti particolari che si possono, con i dovuti adeguamenti, estendere per analogia anche per gli altri impianti realizzati all'aperto:
 - pali di sostegno conformi alla Norma UNI EN 40
 - grado di protezione minimo IPX7 per componenti elettrici nei pozzetti con drenaggio o per componenti direttamente interrati
 - apparecchi illuminanti con grado di protezione minimo IP23 se posti ad una altezza maggiore di 2,5m dal piano di calpestio
 - caduta di tensione massima pari al 4%

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI					
PROGETTAZIONE: <u>Mandataria</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.	RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 8 di 12

Ogni armadio (QBT) sarà fissato su zoccolo in calcestruzzo realizzato in opera, predisposto per consentire sia l'ingresso dei cavi del Distributore che l'uscita di quelli in partenza, asserviti alle varie utenze in campo.

Non sono previsti sistemi di rifasamento automatico delle utenze, in quanto tutti gli apparecchi illuminanti costituiscono già dei carichi rifasati.

Per i dettagli delle apparecchiature contenute nei quadri elettrici si rinvia agli schemi elettrici unifilari allegati al presente progetto.

6.6 RETI BT DI DISTRIBUZIONE

Costituiscono oggetto del presente paragrafo le reti BT derivate da quadro QBT per l'alimentazione delle apparecchiature in campo (PL su palo).

Tali reti, di tipo trifase con neutro, saranno costituite da cavi multipolari BT tipo FG16OR16 - 0.6/1 kV (a norme CEI 20-13, CPR UE 305/11), posate entro tubazioni in PVC (cloruro di polivinile) serie pesante interrate.

Gli impianti elettrici di alimentazione dell'illuminazione stradale avranno le seguenti caratteristiche:

- cavi di distribuzione principale a doppio isolamento, multipolari, tipo FG16OR16 0.6/1 kV (a norme CEI 20-13, CPR UE 305/11), aventi sezione tale da contenere la caduta di tensione entro il 5% e tale da garantire il coordinamento con il relativo dispositivo di protezione installato sul quadro di alimentazione. Per ogni tratto di strada sono previsti due circuiti che alimentano i vari PL in modo alternato. Con tale soluzione, anche nel caso di fuori servizio di un circuito, il tratto di strada rimane comunque illuminato, seppur ad un livello e con uniformità degradati
- le linee di distribuzione principale saranno interrate e protette da tubi in materiale plastico aventi diametro adeguato (tipicamente 100mm). I cavidotti saranno collocati ad almeno 0.5 m di profondità. Ogni 30÷40 m, e comunque in corrispondenza di ogni cambio di direzione, sarà previsto un pozzetto onde facilitare la posa e la successiva ispezione delle linee elettriche. Tali pozzetti saranno inoltre dislocati in corrispondenza di ogni punto luce al fine di permettere la derivazione del cavo di alimentazione al punto luce stesso. I pozzetti saranno di tipo prefabbricato aventi dimensioni indicative pari a 450x450xh600mm (salvo diversa indicazione evidenziata negli elaborati grafici), completi di chiusino in calcestruzzo (classe D400 se collocati in aree normalmente carrabili ovvero classe C250 se collocati in aree normalmente non carrabili) cementati superiormente per prevenzione da atti vandalici. In taluni casi (es. posa nei sottopassi, lungo ponti/viadotti, in cunicoli, ecc.), è previsto l'uso di canalizzazioni o tubazioni metalliche in acciaio zincato a caldo, fissate a parete del manufatto.
- la derivazione dalla dorsale di alimentazione agli apparecchi illuminanti sarà realizzata tramite muffola di derivazione in pozzetto con componenti di derivazione in classe II.
- circuito di alimentazione terminale, derivato dalla muffola di derivazione in pozzetto, realizzato con cavo a doppio isolamento, di tipo multipolare 2x2,5mmq, FG16OR16 0.6/1 kV (a norme CEI 20-13, CPR UE 305/11)
- Il numero e lo sviluppo planimetrico dei cavidotti sono indicati negli elaborati grafici.

6.7 IMPIANTO DI TERRA E DI PROTEZIONE DAI FULMINI

Gli impianti di illuminazione previsti saranno in classe di isolamento II, pertanto non sarà distribuito il conduttore PE a valle del quadro QBT.

Per ottenere il sistema TT sarà necessario realizzare, a servizio del quadro elettrico BT (QBT), un impianto disperdente di terra avente un valore di resistenza idoneo per la protezione contro i contatti indiretti.

L'impianto disperdente sarà costituito da:

- un picchetto verticale a croce, avente lunghezza 1,5m, posato all'interno del primo pozzetto di derivazione o in corrispondenza del quadro elettrico

APPALTATORE: <u>Consortio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A. NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.						
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 9 di 12

- corda di rame nuda da 35 mmq avente lunghezza sufficiente (almeno pari a 50m) per raggiungere il valore di resistenza di terra desiderato, posta a contatto col terreno lungo i cavidotti elettrici, ad una profondità minima di 0,6 m.

All'impianto di terra sar  collegata, tramite il conduttore di terra, la sbarra di terra del quadro QBT.

Ai sensi della Norma CEI 64-8/7 sezione 714 la protezione contro i fulmini dei sostegni di illuminazione non   necessaria.

Tuttavia, con lo scopo di garantire una maggiore immunit  degli impianti dalle sovratensioni, come conseguenza di fenomeni naturali (effetti indiretti di scariche atmosferiche) o derivanti da azioni umane (manovre sui circuiti, inserzioni di batterie di condensatori, etc.), il quadro elettrico BT sar  dotato di limitatori di sovratensione (SPD) di classe II, installati in corrispondenza della loro sezione di ingresso.

7 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DELLE STRADE DI VIABILITA' E DELLE ROTATORIE

7.1 GENERALIT 

L'obiettivo che si desidera raggiungere con l'illuminazione delle strade e delle zone di conflitto (rotatorie)   quello di assicurare a chi sopraggiunge, di notte o di sera, un senso di sicurezza e di comfort uguale a quello che l'utente pu  avere durante il giorno.

Lo scopo si ottiene quando l'impianto di illuminazione trasmette al conducente adeguate informazioni visive sullo stato del tracciato che si appresta a percorrere, sul movimento di altri veicoli e sulla presenza di eventuali ostacoli.

In quest'ottica, l'impianto di illuminazione deve necessariamente fornire le seguenti prestazioni:

- deve illuminare il piano stradale con un adeguato livello di luminanza e di uniformit 
- la luce deve avere un angolo di incidenza rispetto al piano di visuale tale da fornire elevata visibilit  del tracciato
- deve illuminare adeguatamente le corsie n modo da fornire all'utente un pi  ampio angolo di visibilit 

Il progetto prevede un impianto di illuminazione costituito da apparecchi equipaggiati con sorgenti a LED ed ottica di tipo stradale, installati su pali aventi altezza fuori terra di 8m rispetto al piano stradale, eventualmente dotati di sbraccio, avente lunghezza di 1,5  2 m ed alzata di circa 0,3 m;

Per quanto concerne dati di progetto, definizione delle categorie illuminotecniche e risultati di calcolo si rinvia alle relazioni di calcolo illuminotecnico facente parte del progetto, mentre la disposizione degli impianti di illuminazione di piazzale   riportata nelle tavole grafiche.

7.2 VERIFICA DEL RISPETTO DELLE L.R. E DEI CAM

La progettazione degli impianti di illuminazione di cui trattasi   stata redatta in conformit  alle disposizioni prescritte dalla Legge Regionale n.12 del 25/07/2002 – "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica" vigente in tema di risparmio energetico e di lotta all'inquinamento luminoso.

Dettagli ed ulteriori considerazioni in merito al soddisfacimento dei requisiti di cui alla L.R. e dei CAM sono riportati nelle relazioni di calcolo illuminotecnico.

Per quanto concerne il rispetto dei "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica" di cui al D.M. del 27/09/2017, resta inteso che tali criteri si applicano soltanto agli impianti di illuminazione pubblica ovvero asserviti alle aree aperte al traffico pubblico.

APPALTATORE: <u>ConSORZIO</u> <u>SOCI</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI					
PROGETTAZIONE: <u>MandatARIA</u> <u>MandANTI</u> ROCKSOIL S.P.A. NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.	RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 10 di 12

Nel caso specifico quindi essi trovano applicazione nell'ambito degli impianti di illuminazione dedicati alle strade di viabilità, mentre sono esclusi gli impianti asserviti ai piazzali di servizio ad uso dei fabbricati che costituiscono delle zone chiuse al pubblico ad uso esclusivo degli addetti.

7.3 DESCRIZIONE APPARECCHI ILLUMINANTI UTILIZZATI

Per l'illuminazione delle strade di viabilità e delle rotonde sono previsti apparecchi su palo con sorgenti LED, corpo in alluminio e vetro piano di chiusura.

La dissipazione del calore è garantita da adeguati dissipatori montati superiormente ai moduli LED.

L'alimentazione interna, in corrente continua, è garantita attraverso reattori elettronici di pilotaggio (driver), caratterizzati da elevata efficienza (>90%) e da elevata durata (100.000 ore) idonei per una gestione basata sul concetto di "mezzanotte virtuale".

Altre caratteristiche degli apparecchi illuminanti si possono così riassumere:

- durata LED (L80B10): ≥ 100.000 ore a 25°C di temperatura ambiente
- grado di protezione: IP67
- resistenza agli urti: IK09
- classe di isolamento: II
- resa cromatica: > 70
- temperatura di colore: 4.000 K
- fattore di potenza: ≥ 0,95
- superficie esposta al vento dell'apparecchio (SCx): 0,05 m²
- peso: 6 kg
- predisposizione per montaggio su testa palo ø 40÷60mm
- temperatura di funzionamento da -20°C a +40°C.
- SPD integrato, tipo II, per sovratensioni di modo comune fino a 10 kV
- alimentazione da 220÷240Vac a 50Hz
- conforme a CEI EN 60598-2-3.

Si prevede l'utilizzo di differenti tipologie di corpi illuminanti. Le diverse tipologie, evidenziate nella seguente tabella, si distinguono in base alla potenza ed al flusso dell'apparecchio nonché sulla base della corrente di pilotaggio del driver:

TIPO APPARECCHIO	CORRENTE DI PILOTAGGIO	POTENZA ASSORBITA APPARECCHIO	FLUSSO EMESSO APPARECCHIO	EFFICIENZA LUMINOSA APPARECCHIO
Stradale tipo A	360 mA	≤ 34 W	≥ 4.600 lm	≥ 130 lm/W

La distribuzione dei punti luce, nelle diverse zone servite dall'impianto di illuminazione, è riportata nelle tavole grafiche facenti parte del progetto.

7.4 DESCRIZIONE DEI PALI DI SOSTEGNO

I pali di supporto degli apparecchi a LED saranno in acciaio zincato del tipo laminato a caldo, saldati longitudinalmente ad alta frequenza, realizzati in lamiera di acciaio S275 JOH (Fe430B) con caratteristiche meccaniche conformi alla UNI EN 10025.

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.	RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 11 di 12

I pali, progettati secondo la UNI EN 40 e dotati di marcatura CE, saranno zincati a caldo, internamente ed esternamente, secondo al Norma UNI EN ISO 1461.

Essi avranno una forma conica diritta e laddove indicato nei disegni, saranno completi di sbraccio.

Si prevedono pali aventi le seguenti caratteristiche (si vedano anche gli elaborati grafici):

- altezza: 8 circa fuori terra rispetto al piano stradale da illuminare
- spessore ≥ 3 mm
- diametro di testa: 60mm
- diametro di base: 127 mm
- peso: circa 90 kg
- portata con riferimento ad una zona di vento 3 e categoria esposizione terreno I: $> 0,1$ mq
- foro ingresso cavi a circa 600mm dalla base
- asola per l'alloggiamento morsettiera posta a circa 1800 mm dalla base chiusa con portella in alluminio grado di protezione IP55
- completi di morsettiera in classe II con portafusibile e fusibile di protezione
-

Come detto sopra i pali saranno eventualmente dotati di sbraccio singolo, realizzato in acciaio S235JRH, UNI EN 10025, zincato a caldo secondo al Norma UNI EN ISO 1461, avente le seguenti caratteristiche:

- lunghezza: $1,5 \pm 2$ m
- alzata: circa 0,3m
- peso: 8 – 10 kg
- spessore ≥ 3 mm
- diametro di testa: 60mm

Saranno infine corredati di attacco filettato per il collegamento all'impianto di terra ed avere, in corrispondenza della sezione di incastro, un rinforzo protettivo esterno costituito da guaina termorestringente in polietilene applicata con processo a caldo avente spessore non inferiore a 4mm e lunghezza di circa 450mm.

7.5 SISTEMI DI SUPPORTO DEI SOSTEGNI

Per il supporto dei pali di illuminazione dovranno essere utilizzati plinti di fondazione interrati di tipo prefabbricato aventi dimensioni indicative di 1.000x1.000x1.100mm idonei per pali di altezza fino a 16m.

Il plinto avrà predisposto sia il foro verticale di infilaggio del palo sia il foro per il raccordo "orizzontale" con il pozzetto di transito delle condutture di alimentazione. Per la posa dovrà essere eseguita una platea di appoggio in magrone con spessore di circa 150 mm mentre la sezione cava dovrà essere riempita con terreno ad elevata portanza.

Laddove necessario (ed indicato nelle tavole grafiche facenti parte del progetto) il palo, anziché su plinto, sarà fissato su supporti metallici "a Bicchiere" realizzati in acciaio S235JRH.

L'arretramento dei sostegni in caso di barriera (guard-rail) sarà pari a 1,5 m, lo stesso arretramento sarà comunque mantenuto anche in assenza di barriera al fine di garantire una adeguata distanza di sicurezza in relazione alla tipologia di strada.

7.6 SISTEMA DI COMANDO E REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

L'attivazione ON – OFF dei circuiti d'illuminazione sarà essenzialmente gestita ad orario e/o tramite crepuscolare.

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	ITINERARIO NAPOLI – BARI					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A. NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.	RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1600 001	REV. B	FOGLIO 12 di 12

Ai sensi della Norma UNI 11248, nelle ore notturne, caratterizzate da un basso o scarso volume di traffico, si può ridurre il livello di luminanza del manto stradale. A tale scopo gli apparecchi a LED saranno equipaggiati di driver adeguati ad essere gestiti in base al concetto di “Mezzanotte virtuale”. Trattasi di sistema “stand-alone” che consente la regolazione del flusso luminoso emesso dagli apparecchi stessi senza l’aggiunta di cablaggi aggiuntivi.

La regolazione segue gradini pre-impostati e i risultati in termini di risparmio sono ottimali, in quanto il dispositivo si aggiorna automaticamente in funzione degli orari di accensione e spegnimento dell’impianto. La riduzione del flusso luminoso avviene attraverso un processo di auto-apprendimento dell’apparecchio, che, in funzione delle accensioni e spegnimenti pregressi, determina l’ipotetica “mezzanotte virtuale”, media tra l’istante di accensione (tramonto) e quello di spegnimento (alba). La “mezzanotte virtuale” costituisce il punto di riferimento (o punto medio di accensione) per applicare la riduzione dell’emissione luminosa secondo il profilo desiderato, su più livelli a fasce orarie, che possono variare secondo le necessità e le norme da rispettare.

Il sistema calcola la mezzanotte virtuale in automatico ed il calcolo viene continuamente aggiornato nel corso dell’anno in base al variare degli orari di accensione e di spegnimento dei PL nelle diverse stagioni.

Per il primo giorno, seguenti al montaggio, le lampade funzioneranno a piena potenza ed un microprocessore, acquisendo i tempi di accensione, calcola il tempo di commutazione desiderato partendo dalla mezzanotte virtuale. A partire dal giorno successivo si inizia la gestione dell’impianto su più livelli: in funzione delle esigenze specifiche sarà possibile definire un profilo di regolazione su almeno 5 diversi livelli, a fasce orarie, configurabili tramite software dedicato.

Per rispettare le specifiche previste dalla UNI 11248 sarà impostato il ciclo orario in modo che le condizioni di sicurezza siano garantite nella giornata più trafficata dell’anno, quando il traffico sarà sceso sotto il 50% e sotto il 25% del valore massimo si potrà ridurre il flusso, rispettivamente, del 25% e del 50%.

Si precisa infine che la riduzione dei livelli di emissione luminosa da parte degli impianti di illuminazione risulta prescritta anche dalle disposizioni regionali vigenti in tema di risparmio energetico e di lotta all’inquinamento luminoso (vedi Legge Regionale della Campania n.12 del 12/07/2002).